

ASSEMBRAMENTI IN DISCOTECA

## La festa del Praja finisce in Procura

di **Claudio Tadici**

a pagina 5

# Tutti in pista tra selfie e video, al Praja il virus non fa paura

## Dossier-denuncia in Procura

Gallipoli, Codacons contro i gestori della discoteca. La replica: una bugia

**LECCE** Sui social circolano foto e video di assembramenti sulla pista da ballo ed il Codacons presenta un esposto per chiedere la chiusura della discoteca «Praja» di Gallipoli - una delle più famose d'Italia - proprio come fatto qualche giorno fa per il «Samsara Beach» di Rimini, emigrato dal Salento in Romagna dopo la revoca della concessione demaniale per avere trasformato le spiagge gallipoline in locali da ballo in riva al mare. I titolari ed il presidente nazionale dei locali da ballo, però, replicano seccati: «Siamo stufi di fungere da capro espiatorio».

Ad un mese dalle polemiche scoppiate su web e giornali relative ai video circolati in rete in occasione della serata inaugurale della nota discoteca - che mostravano centinaia di giovani intenti a ballare senza mascherina e tutti vicini gli uni agli altri - a puntare il dito contro la Praja (la prima a riaprire in Italia) è l'associazione che difende i

diritti di utenti e consumatori. Ha inviato un esposto alla procura di Lecce, al Prefetto ed al sindaco di Gallipoli, per chiedere che si indaghi sulle responsabilità dei mancati controlli anti-Covid. E nell'eventualità si dovessero accertare contagi riconducibili alle serate organizzate in discoteca, di valutare la sussistenza del reato di epidemia colposa.

Nella segnalazione alle Autorità, il Codacons allega foto e video acquisiti anche dalle «storie» Instagram di alcuni partecipanti alla serata di sabato scorso, 18 luglio, nonché ad altro materiale diffuso online dalla stessa discoteca relativo a precedenti serate, che secondo l'associazione attesterebbero la «violazione delle più basilari regole sul fronte Coronavirus, dove migliaia di giovani ballano all'interno del locale addossati l'un l'altro, tutti rigorosamente senza mascherina e in totale sfregio delle regole sulla distanza minima». Il timore

dell'associazione è, infatti, che tali situazioni possano favorire l'insorgere di potenziali focolai, che rischierebbero di fare esplodere nuovamente l'allarme contagi in Italia.

«Come al solito noi siamo i brutti, gli sporchi ed i cattivi: ci siamo stancati», è la dura risposta di Maurizio Pasca, presidente nazionale del Silb-Fipe, l'associazione italiana delle imprese di intrattenimento da ballo e spettacolo. «Gli assembramenti - continua Pasca - sono ormai dappertutto: sulle spiagge, per la movida, al bar. È assurdo questo accanimento del



Codacons contro il settore dell'intrattenimento, fatto peraltro con imparzialità: che iniziassero a pretendere il distanziamento nei luoghi più comuni, come i centri storici e le piazze, e non nelle discoteche».

Il presidente nazionale del Silb poi lancia l'allarme: «Gli operatori di tutta Italia sono scoraggiati e molti non vogliono più aprire, in Puglia ha aperto solo il 20 per cento: con queste regole stanno chiudendo un settore produttivo in Italia. In altri Paesi il nostro settore viene inco-

raggiato, mentre da noi viene sempre criminalizzato, come se il divertimento non facesse parte della vita: sono molto amareggiato».

Non si è fatta attendere neanche la replica dei gestori della discoteca. «Da noi si rispettano le regole - dice Pierpaolo Paradiso, uno dei soci della Praja - probabilmente il Codacons non conosce le normative regionali sulle discoteche. La Regione ci ha dato la possibilità di aprire con dei paletti ed è così che lavoriamo: seguiamo le disposizioni alla lettera e, anzi,

andiamo anche oltre quello che sono i nostri obblighi, fornendo mascherine gratuite all'ingresso e adottando tante accortezze in più. Basta scagliarsi contro il settore delle discoteche: mai come quest'anno, la movida notturna è importante per il turismo regionale, che è stato salvato proprio dalla presenza di tanti giovani, provenienti da tutta Italia, che giungono in Puglia e nel Salento perché attratti anche dal nostro sano divertimento».

**Claudio Tadicini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Scoppia la grana

L'associazione dei consumatori ha deciso di presentare un esposto e chiesto di indagare per epidemia colposa. I sindacati delle discoteche pronte alle barricate: ora siamo stufi



#### La copertina dei dj

Un selfie che ha fatto il giro del web in poche ore  
In centinaia a ballare in pista nella serata del 5 luglio



Le immagini della serata inaugurale del 20 giugno fecero il giro d'Italia. Ma nulla è cambiato: folla festante lo scorso 10 luglio. In centinaia hanno postato foto



## La vicenda

● La discoteca Praja di Gallipoli fu la prima a decidere di aprire in Italia. Il 20 giugno centinaia di ragazzi scesero in pista e si fecero immortalare in foto e video che fecero il giro dei social. Scoppiò la polemica. Ma la situazione non è migliorata. Nelle serate del 5 e 10 luglio in migliaia hanno affollato l'area. Il Codacons ha deciso di denunciare tutto in Procura chiedendo di indagare per epidemia colposa. Sindacati di categorie e gestori del locale si difendono: tutto in regola